

Statali, le tutele per i fragili

►Direttiva ministeriale per la Pa: smart working per patologie e situazioni familiari gravi
►Manovra, c'è il sì definitivo: cuneo giù, buste paga più alte. Meloni: maggioranza compatta

ROMA Tutele garantite per i dipendenti statali anche nel 2024: smart working per patologie e situazioni familiari gravi. Via libera alla Manovra.

Bassi alle pag. 2 e 3

La Manovra è legge buste paga più alte Cambiano le pensioni

►La Camera dà l'ok. Meloni: grazie, maggioranza compatta
►Cuneo giù del 7% sui redditi medio-bassi. Nuova Quota 103

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La manovra è legge. La Camera ha dato il via libera al provvedimento con 200 voti a favore. C'è voluto più tempo del previsto per approvare il testo. La decisione della maggioranza di non emendare il testo del governo non è servita ad accorciare i tempi. Il passaggio in Parlamento non ha modificato nella sostanza i principali capitoli del provvedimento uscito dal consiglio dei ministri. «Una manovra importante, che mette al centro le famiglie, il lavoro e le imprese», ha commentato Giorgia Meloni, ringraziando i parlamentari di maggioranza «per il sostegno e la compattezza». Anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha espresso soddisfazione. «Proseguiamo», ha detto, «con prudenza, responsabilità e fiducia». Mentre Elly Schlein ha definito il provvedimento «figlio dell'arroganza». Il marchio della manovra resta il taglio del cuneo da 10 miliardi (sconto del 7% per i redditi più bassi), in accoppiata con la riduzione di 4,5 miliardi dell'Irpef. Una doppia misura che non solo eviterà che da

gennaio le buste paga dei lavoratori scendano, ma anzi, le aumenterà, anche se leggermente, grazie al taglio dell'Irpef. Ma proprio questo doppio intervento costituirà la principale sfida politica per il 2024. Le due misure sono state finanziate a deficit e per un solo anno. Con la prossima manovra di Bilancio andranno trovati altri 15 miliardi per confermarle. E con l'entrata in vigore del nuovo Patto europeo non sarà possibile rifinanziarle ricorrendo all'indebitamento. Ma su questo il governo si sta già muovendo. Da tempo ha iniziato a lavorare ventre a terra all'attuazione della delega fiscale firmata dal vice ministro all'economia Maurizio Leo.

Altri quattro decreti sono stati ap-

provati nell'ultimo consiglio dei ministri. E si tratta di una riforma che porterà una buona "dote" per proseguire il taglio delle tasse nel 2025. Il governo ha creato un "Fondo" nel quale finiranno tutte le risorse generate dai decreti fiscali. Che iniziano ad essere molte. Ci sono, per esempio, 3,5 miliardi dell'abolizio-

ne dell'Ace, l'aiuto alla crescita economica. Ai quali si aggiungono gli 1,8 miliardi del concordato preventivo per le Partite Iva, e il riordino dei giochi on line, che porterà altri 450 milioni di gettito. E poi le risorse della Global minimum tax (2-3 miliardi), la tassa sulle multinazionali che hanno sede all'estero ma fanno guadagni in Italia.

IL CAPITOLO

L'altro importante capitolo della manovra è quello delle pensioni. Le norme sono molte, e permettono in contropiede di intravedere quale sarà la prossima probabile riforma pensionistica. Quota 103 è stata confermata, ma con forti limitazioni.



Peso:1-8%,2-87%

Chi lascerà il lavoro a 62 anni con 41 di contributi, si vedrà ricalcolato l'assegno con il più penalizzante metodo contributivo. E sono state allungate le finestre di attesa della pensione. Anche l'altra via di uscita anticipata, Opzione Donna, è stata di molto ristretta, riservando lo scivolto solo a poche categorie di lavoratrici (caregiver, disabili, ecc.). La questione del ricalcolo dal 2024 delle pensioni dei medici e degli infermieri, è stata risolta "salvando" chi lascia il lavoro a 67 anni o prosegue fino a 70. Persino per le pensioni totalmente contributive, quelle dei giovani, è arrivata una stretta sulle uscite anticipate.

Per lasciare a 64 anni con 20 di contributi (come previsto dal sistema contributivo), bisognerà aver maturato una pensione almeno pari a tre volte la minima e l'assegno che si percepirà non potrà superare cinque volte quello più basso. Qual è la morale? Che in futuro la via principale di uscita sarà quella di vecchiaia, a 67 anni (che salirà gradualmente con l'adeguamento all'aspettativa di vita). Se nella riforma futura sarà introdotta la Quota 41 chiesta dalla Lega, lo sarà solo al prezzo di un ricalcolo molto penalizzante della pensione.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA LA SFIDA È CONFERMARE LE MISURE ANCHE PER IL 2025. GOVERNO GIÀ AL LAVORO SULLE RISORSE

STATALI

Otto miliardi per i contratti aumenti medi da 190 euro

Le risorse per il rinnovo dei contratti pubblici sono probabilmente la vera sorpresa della manovra del governo Meloni. Un terzo delle risorse della legge di Bilancio sono state destinate a questa voce. Sul tavolo del negoziato il governo ha messo 5 miliardi per i dipendenti statali, a cui si aggiungono quasi altri 3 miliardi destinati al comparto della Sanità, quello maggiormente in sofferenza per la fuga dei medici. Una parte di queste somme sono già state anticipate ai dipendenti statali con le buste paga di dicembre. L'indennità di vacanza



GIÀ FIRMATA LA DIRETTIVA PER AVVIARE LE TRATTATIVE A GENNAIO SARANNO CONVOCATI I TAVOLI

contrattuale è stata aumentata di 6,7 volte e i dodici mesi di riferimento sono stati versati tutti in un'unica soluzione. Ma quale sarà il beneficio degli aumenti? La relazione tecnica della legge di Bilancio, spiega che l'aumento medio per 13,2 milioni di dipendenti pubblici, sarà del 5,8 per cento. Si tratta, secondo i primi conteggi, di una cifra che oscilla tra i 180 e i 190 euro al mese. Per ottenere gli aumenti sarà prima necessario negoziare il nuovo contratto con i sindacati. Il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha già firmato la direttiva per avviare le trattative. A gennaio saranno convocati i primi tavoli.

Ma sul rinnovo del contratto pende una grande incognita. Il taglio del cuneo fiscale rischia di azzerare gli aumenti di stipendio per i dipendenti pubblici che hanno uno stipendio compreso tra 33 e 35 mila euro. Si tratterebbe di un numero elevato di statali. L'aumento di stipendio del 5,8%, infatti, farebbe scavalcare il limite dei 35 mila euro che dà diritto alla decontribuzione, facendo perdere il taglio del 6% sui contributi da versare all'Inps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NATALITÀ

Un bonus alle mamme che hanno due o più figli

Le mamme lavoratrici, quelle che hanno da due figli in su, a partire da gennaio avranno un extra in busta paga. Tutti i contributi a carico dei lavoratori, pari al 9,19 per cento, saranno versati all'Inps dallo Stato e non più dalle stesse lavoratrici. Questo significa che gli stipendi netti aumenteranno. Di quanto? I conteggi li ha fatti l'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio. La norma introdotta in manovra, prevede un tetto massimo a questa decontribuzione di 30 mila euro l'anno. Netti sono circa 1.700 euro, 140 euro in più al mese. Ovviamente



DAL PROSSIMO ANNO IL SECONDO MESE FACOLTATIVO DI MATERNITÀ (O PATERNITÀ) SARÀ RETRIBUITO AL 60%

questo è un aumento "massimo", per calcolare l'aumento puntuale sarà necessario tenere conto del livello effettivo della retribuzione. Il "bonus" per le mamme resterà in vigore per un anno per le lavoratrici che hanno due figli e per tre anni per quelle che hanno tre figli o più. Non è l'unica misura a favore della natalità. Tra le norme inserite nella manovra c'è anche l'aumento della copertura dei congedi parentali fruiti fino al sesto anno di vita del bambino. Alla misura specifica già prevista per un solo mese, pari all'80 per cento della retribuzione, si aggiunge

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA

Mutui garantiti alle famiglie Più difficile vendere col 110%

Sulla casa le misure sono molte. Anche se non tutte vanno nella stessa direzione. Nel passaggio al Senato la garanzia pubblica sui mutui (che può coprire fino all'80 per cento della quota capitale), che oggi vale per i giovani under 36, è stata allargata anche alle famiglie numerose. Si tratta in particolare delle famiglie con tre figli under 21 e un Isee sotto i 40 mila euro, quelle con quattro figli e Isee sotto i 45 mila e quelle con 5 figli (o più) e Isee oltre i 50 mila euro annui. La garanzia del Fondo è crescente con il numero di figli: 80 per cento



LA CEDOLARE SECCA SUGLI AFFITTI BREVI SALE AL 26% MA NON PER LA PRIMA CASA DATA IN LOCAZIONE

della quota capitale con 3 figli, 85 per cento con 4 e del 90 per cento con 5 figli. La manovra ha anche aumentato la cedolare secca per chi affitta le abitazioni con la formula del Bed and Breakfast, portandola dall'attuale 21 per cento al 26 per cento. Forza Italia, dopo un lungo braccio di ferro con il ministero dell'Economia, è riuscita ad ottenere che almeno sulla prima casa data in affitto il prelievo rimanesse al 21 per cento. Nella legge di Bilancio poi, sono state inserite una serie di strette sulle case ristrutturate usando l'incentivo del Superbonus. Chi ha ottenuto il 110% e venderà l'immobile ottenendo una plusvalenza, per i prossimi dieci anni sarà tenuto a versare una tassa del 26 per cento. Le risorse che saranno incassate in questo modo, andranno ad aumentare il fondo per la riduzione della pressione fiscale, saranno cioè destinate alla riduzione delle tasse. Inoltre per le case ristrutturate con il Superbonus potranno essere riviste dal catasto le rendite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-8%, 2-87%

Il ddl Bilancio



Busta paga: proroga taglio del cuneo contributivo: vale circa 100 euro/mese. Costa 10 miliardi



Aliquote Irpef: accorpamento delle prime due fasce: 23% fino a 28.000 euro di reddito lordo



Benefit lavoratori: detassati fino a 1.000 euro, fino a 2.000 con figli a carico.



Premio produttività: Confermata detassazione al 5%



Affitti brevi: da 2a 4a casa, cedolare secca da 21 a 26%; codice nazionale per locazioni fino a 30 giorni



Aumenti Iva: sale dal 5 al 10% su pannolini, latte in polvere e assorbenti; 22% sui seggiolini per auto



Canone Rai: cala da 90 a 70 euro l'anno, ma si continua a pagarlo in bolletta



Mutui prima casa: +282 milioni di stanziamenti per gli under36



Lavoratori autonomi: possono chiedere un'indennità all'Inps tra 250 e 800 euro/mese



Carta "Dedicata a te": confermata fino a 600 milioni di spesa



Bonus elettrico: a chi ne ha diritto proroga per il I trimestre 2024. Costa 200 milioni



Ponte sullo Stretto: stanziare risorse iniziali, in aumento nei prossimi anni



Multinazionali: minimum tax al 15% per chi fattura >750 milioni



P.A.: rinnovo contratti, specie per sicurezza e sanità; aumento tariffe per i medici, che lavorano oltre l'orario



Imprese al Sud: 1,8 miliardi per comprare beni strumentali



Bonus asilo nido: se il 2° figlio nasce nel 2024, sale a 2.100 euro (con Isee fino a 40.000 euro)



Congedo parentale: nel 2024, per figli under-6, 2 mesi in più, all'80%; nel 2025 il secondo mese al 60%



Lavoratrici (no colf): 1 anno di decontribuzione se 2 figli under10; stabile con 3 figli, 1 under18



Rivalutazione pensioni: scende al 37% oltre i 5.200 euro/mese; invariata per le altre (100% <2.000 euro)



Anticipo pensioni: resta "Quota 103" (62 anni età +41 contributi) con penalizzazioni



Titoli di Stato: confermata l'esclusione dal calcolo Isee



Comuni in deficit: fondo annuo da 50 milioni nel 2024-2033 per chi fa un piano di rientro



Tassa di soggiorno: i Comuni del Giubileo 2025 possono aumentarla a 2 euro per notte

Withub



Peso:1-8%,2-87%